



Il Segretario Nazionale  
Dott. Salvatore Calvaruso

SINDACATO  
ITALIANO MEDICI  
MEDICINA FISICA  
e RIABILITATIVA

**Ill.mo Sig.**  
**Ministro della Salute**  
**On. Dott. Roberto Speranza**  
**Lungotevere Ripa ,1**  
**00153- Roma**  
*segreteriaministro@sanita.it*  
*spm@postacert.sanita.it*

**Ill.mi Sigg.ri**  
**Presidenti delle Regioni Italiane**  
*Loro sedi*

**Ill.mi Presidente della Provincie**  
**Autonome**  
*Loro sedi*

**Oggetto:** Emergenza Covid 19 – Richiesta sospensione attività riabilitative

Ill.mo Sig. Ministro e Ill.mi Sigg.ri Governatori,  
scrivo la presente nella qualità di Segretario Nazionale p.t. del S.I.M.M.Fi.R. – Sindacato Italiano Medici di Medicina Fisica e Riabilitazione, con sede in Roma alla Piazza Cairoli n. 2.

Come sarà noto alle SS.LL. Ill.me, il S.I.M.M.Fi.R. è l'organo sindacale che rappresenta i medici fisiatristi che praticano la relativa specialità di medicina fisica e riabilitazione e che ha tra i suoi scopi quello fondamentale di tutelare la qualificazione e gli interessi morali e professionali degli associati e, conseguentemente, di promuovere le azioni di interesse dirette alla tutela della professionalità, dello stato giuridico ed economico che valorizzi le funzioni del medico associato nell'interesse della collettività.

Con la presente intendo previamente rappresentare le attuali problematiche che la contingente emergenza causata dalla diffusione del Covid-19 sul territorio nazionale sta ponendo alle attività di riabilitazione di assistenza territoriale e extra ospedaliera socio-sanitaria, residenziale, semiresidenziale, domiciliare e ambulatoriale dei centri privati accreditati, che non appaiono affrontate in modo uniforme dalle varie Regioni.

Orbene, per chi conosce anche solo minimamente la metodica seguita per le prestazioni riabilitative ben può immaginare come le stesse non possono prescindere dal contatto fisico con i pazienti, rappresentandone l'essenza stessa. Di fatto, ogni attività riabilitativa presuppone un contatto quanto mai diretto tra il professionista sanitario ed il paziente: quel contatto oggettivamente impedisce di mantenere quella necessaria distanza di sicurezza che le più recenti disposizioni ministeriali hanno imposto all'intera popolazione nazionale.

Del resto, nel momento di quel necessario approccio fisico del professionista della riabilitazione con i suoi pazienti risulterebbe praticamente impossibile una diagnosi di "Covid 19"; e ciò non solo per i casi asintomatici, ma anche in presenza di tosse, febbre ed altri sintomi. Certamente inimmaginabile sarebbe richiedere a ciascun paziente una certificazione di negatività al coronavirus.

Poste tali oggettive criticità, che indubbiamente mettono a rischio di contagio sia i professionisti sanitari della riabilitazione, sia i pazienti stessi, ritengo che tutta una serie di prestazioni riabilitative, quali quelle che non riguardano la categoria della post acuzie, come prestazioni ambulatoriali e domiciliari, possano essere immediatamente sospese. Nessuna ragionevole conseguenza negativa potrebbe derivare a tali pazienti, da un rinvio delle relative terapie per il periodo nel quale il Governo ha giustamente ritenuto di imporre le ben note limitazioni di "contatto" alla popolazione.

A tutto quanto rappresentato, si aggiunga che nella stragrande maggioranza dei casi le strutture in cui vengono erogate le prestazioni in questione non sono assolutamente in grado di fornire quanto necessario per garantire l'esclusione dal contagio: non ci sono tute, non ci sono mascherine protettive e non c'è alcuna possibilità allo stato di reperirle. Insomma, si rischia di fare dei professionisti della riabilitazione e dei loro pazienti dei "vettori" del contagio, oltre che a mettere loro stessi in un inevitabile rischio di infezione.

In conclusione, lo scrivente, nella sua qualità, chiede a tutte le Spett.le Istituzioni in indirizzo di intervenire tempestivamente, **SOSPENDENDO *ad horas*** l'erogazione delle prestazioni di riabilitazione di assistenza territoriale e extra ospedaliera socio-sanitaria, residenziale, semiresidenziale, domiciliare e ambulatoriale delle strutture di riabilitazione presenti sul territorio nazionale.

In attesa di urgente riscontro si porgono i più  
Distinti saluti

Roma, 12 marzo 2020



Dott. Salvatore Calvaruso  
Segretario Nazionale SIMMFiR